

Nel Bresciano Rfi investe 3,7 miliardi: in stazione la mappa di progetti e cantieri

Aperto l'Infopoint dove i cittadini possono avere notizie sulle opere. Dalla Tav alla Brescia-Ghedì

Ferrovie

CHI, CHE COSA

Enrico Mirani
e.mirani@gialedibrescia.it

■ Un Info point cantieri al servizio dei cittadini. Dove chiedere e ricevere notizie sugli interventi che Rete Ferroviaria Italiana (Rfi, gruppo Fs) sta progettando o attuando sul territorio bresciano. È stato inaugurato ieri, al binario 1 in viale della Stazione, all'uscita verso la metropolitana. Personale, mappe, monitor aggiornati sulle grandi opere di Rfi, che mobilitano investimenti per 3,728 miliardi. «L'ufficio sarà un presidio informativo importante», spiega Vincenzo Macello, vice direttore

L'ufficio. Rfi (del gruppo Fs) ha aperto in stazione, al binario 1, in viale della Stazione 36, un nuovo «Infopoint cantieri» per raccontare ai cittadini i progetti e le opere sul territorio. Tecnici, mappe, pannelli e monitor informano sullo lo stato di aggiornamento dei cantieri.

Quando. L'Infopoint è aperto il lunedì (ore 14-17), mercoledì (17-19) e venerdì (9.30-12.30). Per informazioni si può scrivere a infopoint.brescia@rfi.it. L'Infopoint di Brescia è il primo del genere aperto in Italia da Rete ferroviaria-10.

Network Management Infrastrutture di Rfi e commissario straordinario di governo per la Tav Brescia-Verona. «I cittadini - continua - potranno conoscere i progetti, ma anche i benefici per il territorio. È fondamentale la condivisione con le comunità, perché opere come l'uscita est da Brescia della Tav prevedono grandi interventi per la rigenerazione urbana».

Il primo. «L'Infopoint è un altro segnale di impegno dell'azienda verso la nostra città», sottolinea Giuseppe Taini, consigliere di amministrazione di Rfi. Ogni anno dalla stazione di Brescia passano dieci milioni di persone con la previsione di arrivare a 18 con la Tav a pieno regime. «Tutto ciò - commenta il sindaco Emilio Del Bono - significa che Brescia sarà più attrattiva e accessibile. Gli investimenti delle Fs vogliono dire più ricchezza per la città».

Cinque le grandi opere di Rfi in ballo. La maggiore è la costruzione in corso della Tav Brescia-Verona, 2,6 miliardi di costo, apertura nel 2026. Il suo complemento è l'uscita

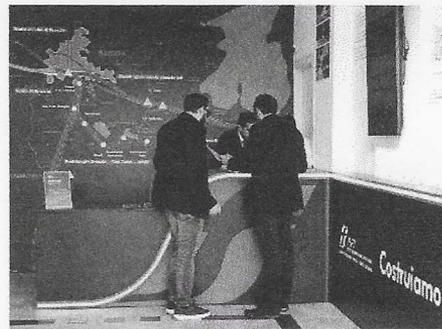
est di Brescia della Tav, 1,6 km in città e i 3,5 in territorio di Rezzato che a Mazzano si collegheranno al tracciato per Verona. È il secondo intervento più importante, mezzo miliardo di investimento. Sarà di grande impatto su Brescia, cambiando la fisionomia dell'asse est intorno ai due nuovi binari.

Tav urbana. Il tracciato, infatti, sarà realizzato lungo il corridoio della linea storica esistente, ma sono previste importanti novità per quanto riguarda l'assetto urbano. Ecco: 6 nuovi sottopassi ciclopedonali, mentre altrettanti verranno riqualificati (migliorando così la connessione fra nord e sud cittadini); 5,7 km di nuove piste ciclopedonali, la sistemazione di altri 3 km esistenti; due nuove connessioni ecofruttive. Non solo. La città potrà beneficiare di 60mila mq di verde, in parte nuovo, in parte riqualificato. Una vera e propria «ristrutturazione e ricucitura» del territorio, dice Rfi. Nei primi mesi del 2023 sarà pronto il progetto definitivo, che sarà valutato dal territorio; nel 2024 si apriranno i cantieri. «Saremo molto attenti - dice Del Bono - affinché il progetto riduca al minimo l'impatto negativo dell'opera, portando invece il massimo dei benefici al territorio». Nell'occasione, Del Bono lancia un appello a Rfi: «Stiamo facendo la nostra parte per migliorare la zona stazione, le Fs facciano lo stesso sistemando gli edifici malmessi».

In fase di progettazione definitiva da parte di Rfi è anche lo scalo merci di Brescia, la cosiddetta «Piccola», iniziativa che si collega alla costruzione del terminal intermodale della società svizzera Teralp. Si prevede la nascita di otto binari di arrivo/partenza lunghi



Inaugurazione. L'apertura dell'ufficio accanto al binario 1



La mappa. Pannelli e monitor con le informazioni // FOTO NEG

750 metri. Un investimento di 78 milioni (26 dal Pnrr), che sarà realizzato entro il 2026.

Trecento milioni, invece, è il costo degli interventi fatti sul nodo cittadino della Tav Treviglio-Brescia. Innanzitutto per modernizzare e riorganizzare i binari della stazione. In secondo luogo per il nuovo Apparato centrale computerizzato (Acc): una cabina di regia per la gestione e il controllo della circolazione ferroviaria. Sfruttando le potenzialità dell'elettronica, spiega Rfi, «consente una migliore operatività in caso di anomalie o situazioni di criticità». Infine

c'è il potenziamento e l'elettrificazione della Brescia-S. Zeno-Ghedì. Un'opera da 250 milioni, divisa in due fasi: prima il raddoppio della Brescia-S. Zeno, poi il raddoppio del tratto fino a Ghedi e la costruzione di un binario di collegamento con la fiera e l'aeroporto di Montichiari. Tra fine 2022-inizi 2023 sarà pronto il progetto per l'eliminazione di passaggi a livello da Brescia a S. Zeno. Entro il settembre 2023, invece, sarà pronto il progetto per raddoppio e l'elettrificazione della linea, più il collegamento con Montichiari. //